



Consiglio

COMUNE DI PRATO

Atto n. **45** del **22/02/2020**

Oggetto: **Ordine del giorno in merito al contrasto allo sfruttamento lavorativo nel distretto tessile pratese**

Adunanza ordinaria del 22/02/2020 ore 09:30 seduta pubblica.

Risultano presenti al momento della votazione i seguenti 24 consiglieri:

Consigliere	Presente	Assente	Consigliere	Presente	Assente
Alberti Gabriele	S	-	Bartolozzi Elena	S	-
Belgiorno Claudio	-	S	Betti Eva	S	-
Biagioni Marco	S	-	Calussi Maurizio	S	-
Carlesi Massimo Silvano	-	S	Cocci Tommaso	S	-
Curcio Marco	S	-	Facchi Antonio Nelson	S	-
Faltoni Monia	-	S	Fanelli Giannetto	S	-
Garnier Marilena	-	S	Guerrini Martina	S	-
La Vita Silvia	-	S	Lafranceschina Mirko	-	S
Lin Teresa	S	-	Longobardi Claudia	S	-
Maioriello Carmine	S	-	Norcia Silvia	S	-
Ovattoni Patrizia	S	-	Romei Enrico	-	S
Rosati Matilde Maria	S	-	Sapia Marco	S	-
Sbolgi Giacomo	S	-	Sciumbata Rosanna	-	S
Soldi Leonardo	S	-	Spada Daniele	S	-
Stanasel George Claudiu	S	-	Tassi Paola	S	-
Tinagli Lorenzo	S	-	Wong Marco	S	-

Presiede il Presidente del Consiglio Gabriele Alberti , con l'assistenza del Vice Segretario Generale Giovanni Duccheschi.

Assistono alla seduta i seguenti assessori :
Biancalani Luigi, Leoni Flora, Mangani Simone, Marchi Lorenzo, Santi Ilaria, Sanzò Cristina, Squitieri Benedetta



Oggetto: **Ordine del giorno in merito al contrasto allo sfruttamento lavorativo nel distretto tessile pratese**

(Omissis gli interventi di cui al verbale)

Durante la discussione del presente Ordine del Giorno i Consiglieri del Partito Democratico Biagioni, Sapia, Guerrini, Faltoni, Facchi, Tinagli, Longobardi, Rosati, Tassi chiedono di emendare il testo come segue:

1. Unire i due ultimi paragrafi del “Premesso che” e aggiungere una virgola e la parola “si” tra “attività produttiva” e “verifica”. Separare poi il paragrafo in due paragrafi distinti alla frase che inizia con “a tutt’oggi...”

I paragrafi saranno dunque cambiati in questo modo (aggiunte in grassetto):

in seguito al Protocollo del 2017, il Comune di Prato ha firmato, il 27 aprile 2018, un “Piano di Intesa” promosso dalla Prefetta, insieme agli altri Comuni della Provincia, all’Agenzia delle Entrate, Agenzia delle Dogane, Guardia di Finanza, Inail e Ispettorato del lavoro, per l’analisi preventiva sui soggetti da controllare;

a tutt’oggi, anche quando vengono individuate vere e proprie ditte fantasma o con altissime percentuali di lavoratori completamente in nero, alle quali viene sospesa l’attività produttiva, **si** verifica che, in base alle leggi vigenti, queste possono riprendere a lavorare dopo poche ore, pagando una sanzione minima.

2. Sostituire al terzo paragrafo del “Considerato che” la formula “sono perseguiti” con la formula “possono essere perseguiti”.

Il paragrafo sarà dunque cambiato in questo modo (sostituzione in grassetto):

i titolari delle imprese caratterizzate da alto tasso di illegalità o i loro prestanome ben difficilmente, nelle condizioni attuali, **possono essere perseguiti** per sfruttamento lavorativo (reato che, oltre l’arresto, prevede anche implicazioni patrimoniali);

3. Aggiungere all’impegnativa rivolta a Sindaco e Giunta il seguente paragrafo:

a richiedere al Ministero di Grazia e Giustizia di rafforzare gli organici del Tribunale di Prato al fine di costituire un nucleo specializzato in materia di sicurezza del lavoro per poter fronteggiare al meglio la situazione peculiare della nostra città.

Successivamente il Consigliere Sapia propone la seguente modifica all’emendamento:

Al punto 3 dell’emendamento già presentato, le parole “al Ministero di Grazia e Giustizia” devono intendersi sostituite con “agli organi di governo”.

Pertanto, a seguito dell’approvazione di tali emendamenti, il testo della proposta che viene messo all’approvazione del Consiglio Comunale è il seguente:



Il Consiglio Comunale

Premesso che

le aziende presenti a Prato sono circa 28.000, per un totale di quasi 100.000 lavoratori, di cui oltre 40.000 operano nel settore manifatturiero;

sul territorio pratese, da anni, migliaia di imprese del manifatturiero, del trasporto e della logistica, del terziario e dell'agroalimentare operano al di fuori di regole e normative, e costituiscono un sistema di illegalità e di sfruttamento lavorativo;

l'esiguo numero degli ispettori di Inail, Ispettorato Territoriale del Lavoro e Inps si attesta attualmente a un totale di soli 17 ispettori presenti nel territorio provinciale pratese, ripartiti rispettivamente in uno, tredici e tre;

l'attività Interforze, a cui l'Amministrazione Comunale partecipa attivamente con i Nuclei Speciali della Polizia Municipale ed il "Progetto Lavoro Sicuro" della Regione Toscana in collaborazione col Comune di Prato hanno migliorato i livelli di sicurezza e impedito il pernottamento nei capannoni, eppure questo approccio, pur rafforzato negli ultimi tempi, per le dimensioni del fenomeno e ovvie ragioni di competenza non ha cambiato il modello produttivo del sistema illegale, costituito da aziende di Pronto Moda che commissionano il lavoro a terzi (tintorie, stamperie e laboratori di confezione) i quali sfruttano personale completamente in nero o assunto con falsi part time;

all'interno del servizio Immigrazione e Cittadinanza, è stato istituito il servizio di consulenza e informazione in materia di tratta e sfruttamento lavorativo e che la Giunta comunale ha deliberato per il 2019 l'assunzione di ventitré nuovi agenti della Polizia Municipale per rafforzare il presidio del territorio;

il 1 marzo 2017 i locali sindacati di settore Filctem-CGIL, Femca-CISL e Uiltec-Uil, insieme a Cna, Confartigianato e Confindustria hanno sottoscritto il Protocollo "Per il lavoro dignitoso e il ripristino della legalità nel sistema produttivo illegale pratese del tessile abbigliamento", che identifica e denuncia un vero e proprio "sistema" produttivo illegale da contrastare con controlli specifici sulle condizioni di lavoro e di retribuzione e attraverso l'applicazione della responsabilità solidale per i contributi non versati (D. lgs. 276/2003 art. 29) da parte dell'INPS di Prato nei confronti dei committenti che si servono delle aziende sfruttatrici;

in seguito al Protocollo del 2017, il Comune di Prato ha firmato, il 27 aprile 2018, un "Piano di Intesa" promosso dalla Prefetta, insieme agli altri Comuni della Provincia, all'Agenzia delle Entrate, Agenzia delle Dogane, Guardia di Finanza, Inail e Ispettorato del lavoro, per l'analisi preventiva sui soggetti da controllare;

a tutt'oggi, anche quando vengono individuate vere e proprie ditte fantasma o con altissime percentuali di lavoratori completamente in nero, alle quali viene sospesa l'attività produttiva,



si verifica che, in base alle leggi vigenti, queste possono riprendere a lavorare dopo poche ore, pagando una sanzione minima.

Considerato che

a oggi l'Inps non contesta la responsabilità solidale al committente e non gli richiede i contributi non versati dal suo terzista: azione, quella di applicare la norma sulla responsabilità anche nei casi di pluricomittenza, che farebbe svanire la convenienza nel far lavorare le aziende sfruttatrici;

a conferma di ciò il presidente nazionale dell'Inps Pasquale Tridico ha accolto le richieste di Cgil, Cisl, Uil, Filctem, Femca e Uiltec per applicare la responsabilità in solido, anche in caso di pluricomittenza, alle aziende committenti di imprese che non fanno contratti regolari o non versano i contributi ai lavoratori, impegnando subito l'Inps a produrre una circolare interpretativa che preveda, su tutto il territorio nazionale, la ripartizione della responsabilità sui committenti in base alla propria quota di fatturato commissionato al terzista;

i titolari delle imprese caratterizzate da alto tasso di illegalità o i loro prestanome ben difficilmente, nelle condizioni attuali, possono essere perseguiti per sfruttamento lavorativo (reato che, oltre l'arresto, prevede anche implicazioni patrimoniali);

l'applicabilità delle norme sullo sfruttamento lavorativo al sistema di produzione illegale è ormai dimostrata dalla sentenza di condanna emessa il 4 novembre scorso dal Tribunale di Prato in base proprio al nuovo art. 603 bis del C.P.;

la mera e sistematica applicazione dell'articolo 603 bis e della responsabilità solidale contribuirebbe notevolmente a impedire lo sfruttamento delle persone e metterebbe in crisi il sistema illegale;

le reti di protezione sociale esistenti, quale a titolo di esempio lo Sportello SATIS (Sistema Antitratto Toscano Interventi Sociali), sono necessarie ma non sufficienti;

i lavoratori optano per non denunciare dietro la paura di perdere il posto di lavoro e la fonte di sostentamento per se stessi e per le famiglie del paese d'origine (oltre che il titolo per il rinnovo del permesso di soggiorno qualora, come spessissimo, si tratti di cittadini extra UE);

Tenuto presente che

a novembre Filctem-CGIL, Femca-CISL e Uiltec-Uil, Cna e Confartigianato hanno scritto al Ministro del Lavoro chiedendo il suo intervento e "candidando Prato a laboratorio di sperimentazione per applicare le leggi con procedure più efficaci di contrasto allo sfruttamento e all'illegalità", ma che non hanno tuttora ricevuto alcuna risposta;

nel febbraio scorso, in mancanza di tale risposta, i parlamentari pratesi Silli, Giacomelli, Mazzetti e Donzelli, hanno sottoscritto una interpellanza parlamentare sullo stesso tema, che non è ancora arrivata in aula;

numerose proteste, scioperi a oltranza, manifestazioni, picchettaggi e sit-in contro le condizioni di sfruttamento nei luoghi di lavoro si sono susseguiti sul territorio;



Il Consiglio Comunale

condanna fermamente le modalità produttive che si basano sullo sfruttamento lavorativo e le violenze avvenute durante le manifestazioni di protesta.

Vista la proposta di Ordine del Giorno presentata dai Consiglieri dei gruppi Consiliari Partito Democratico, Biffoni Sindaco, Democrazia Solidale, Lo Sport Per Prato, Movimento 5 Stelle in merito al contrasto allo sfruttamento lavorativo nel distretto tessile pratese

(Omissis gli interventi di cui al verbale)

Vista la votazione, eseguita in modo palese, sul presente atto, che ottiene il seguente esito:

Presenti	24	
Favorevoli	17	Alberti, Bartolozzi, Biagioni, Calussi, Facchi, Fanelli, Guerrini, Longobardi, Norcia, Rosati, Sapia, Tassi, Tinagli, Lin, Sbolgi, Wong, Maioriello
Contrari	7	Betti, Curcio, Ovattoni, Soldi, Stanasel, Cocci, Spada

APPROVATA

Impegna l'Amministrazione Comunale

ad assumere il Protocollo firmato dalle parti sociali il 1 marzo 2017 e ne richieda l'applicazione in tutti le sedi idonee.

Impegna il Sindaco e la Giunta

a richiedere al Prefetto la piena attuazione del Piano di Intesa sottoscritto dal Comune di Prato e dagli altri soggetti in data 27 aprile 2018;

a reiterare il loro impegno presso gli Organi competenti al fine di ottenere un effettivo contrasto allo sfruttamento lavorativo tramite la sistematica applicazione della legge sullo sfruttamento lavorativo e sulla responsabilità solidale, in particolare nei casi di pluricommitenza, specifici delle produzioni del tessile abbigliamento;

a dotare la magistratura inquirente, le forze dell'ordine e gli organismi giudiziari di ogni strumento utile a rendere effettivo l'articolo 603 bis del codice penale;

a farsi portavoce, presso il governo, perché risponda alla richiesta di incontro delle parti sociali e presso i parlamentari pratesi perché si attivino affinché venga discussa l'interpellanza parlamentare presentata dagli stessi;



a richiedere con forza l'assunzione di un numero di ispettori Inps, Itl e Inail adeguato alle criticità del sistema produttivo pratese;

a promuovere, di concerto con gli altri Comuni della Provincia, con la Regione Toscana e con tutti gli enti dello Stato preposti, politiche tese a:

- rimuovere quegli ostacoli, di carattere tecnico-amministrativo e sociale, che oggi non consentono a molti lavoratori e lavoratrici di far emergere le proprie condizioni di sfruttamento e a promuovere azioni che rendano realmente vantaggioso denunciare la propria condizione di sfruttamento sul lavoro;

- a diffondere conoscenze sui diritti dei lavoratori e sugli enti e istituzioni presenti sul territorio che possano essere di aiuto ai lavoratori;

a promuovere, di concerto con gli altri Comuni della Provincia e con gli enti di ogni livello, la proposta della Cgil Prato che chieda che le 26 abitazioni recentemente confiscate alle mafie sul territorio provinciale siano messe a disposizione dei lavoratori vittime di sfruttamento e delle loro famiglie e che le 6 aziende confiscate siano luogo dove poter dare loro un lavoro dignitoso.

A richiedere agli organi di governo di rafforzare gli organici del Tribunale di Prato al fine di costituire un nucleo specializzato in materia di sicurezza del lavoro per poter fronteggiare al meglio la situazione peculiare della nostra città.

(omissis il verbale)

Letto, firmato e sottoscritto,

Il Vice Segretario Generale Giovanni Il Presidente del Consiglio Gabriele Alberti
Ducceschi

Firmato da:

ALBERTI GABRIELE

codice fiscale LBRGRL78T02G999J

num.serie: 61623502452740032646111517321467688161

emesso da: ArubaPEC S.p.A. NG CA 3

valido dal 30/07/2019 al 30/07/2022

DUCCESCHI GIOVANNI

codice fiscale DCCGNN58L17G713X

num.serie: 87967472994080730220450651348904766140

emesso da: ArubaPEC S.p.A. NG CA 3

valido dal 12/12/2018 al 12/12/2021